

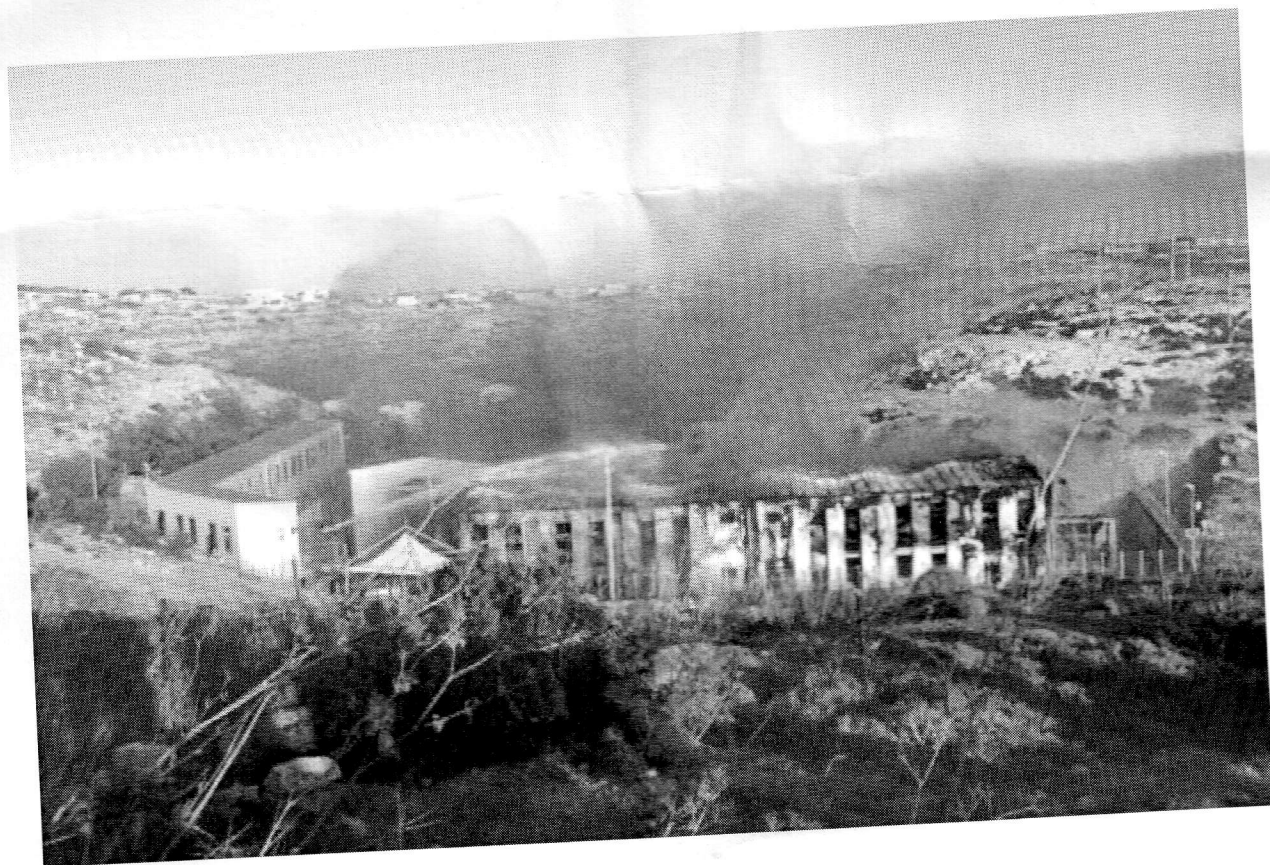
SOLIDARIETA' CON CHI SI RIBELLA! VIVA LA LOTTA PER LA LIBERTA' DEI PRIGIONIERI DI LAMPEDUSA E BRINDISI

Nel pomeriggio del 20 settembre i circa 1300 immigrati rinchiusi nel **Centro di Lampedusa**, esasperati per la lunga detenzione, per il trattamento degradante e per i possibili rimpatri in Tunisia, si sono ribellati. Il Centro per due terzi è stato distrutto dal fuoco.

Uno dei motivi della ribellione è un accordo speciale che il ministro italiano Maroni ha fatto a Tunisi lo scorso 12 settembre, accordo ribadito dal ministro La Russa in visita a Lampedusa domenica 19. Questo accordo dice che 1500 persone (praticamente tutte quelle a Lampedusa più un po' di altre) saranno rimpatriate in Tunisia in tre settimane, 100 al giorno per 5 giorni alla settimana dal lunedì al venerdì.

Negli scorsi mesi "normali" la Tunisia accettava 60 rimpatri alla settimana. Ma questo accordo finora non sembra essere attuato. Grazie alla rivolta che ha distrutto il centro i prigionieri di Lampedusa hanno ottenuto di essere trasferiti sul territorio della penisola: i primi 200 sono stati portati in Sicilia, e i trasferimenti stanno proseguendo.

la lotta continua...



Due notti fa c'è stata una **rivolta e fuga dal CIE di Brindisi**: ben 62 prigionieri sono riusciti a darsi alla fuga dopo aver divelto inferriate e sfondato un portone della Centro nella zona dell'infermeria. I fuggiaschi hanno usato panchine e suppellettili come arieti per aprirsi la via di fuga lanciando, contemporaneamente, contro gli agenti ed i militari tutto quello che avevano a portata di mano. Solo una ventina di prigionieri non sono riusciti a scappare e tre di loro sono stati arrestati con l'accusa di danneggiamento, lesioni e resistenza.